Anno XXXV. Giovedì, 9 Novembre 1882. Num. 307.

L'OPINIONE
Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	MESE	TRIM.	SEM.	ANNO
Provincie del Regno	L. 3 —	L. 7	14	26
Roma	» 2 50	» 6	11	» 20
Stati d'Europa e l'Egitto	» 5	» 13	» 25	» 50
Stati dell'America settent.	» —	» 16	» 34	» 68
Repubbliche centrali, ecc.	» —	» 20	» 38	» 76
Cina, Giappone, Chili, Australia	» —	» 22	» 42	» 82

Gli abbonamenti scadono coll'ultimo d'ogni mese.

Cinquanta foglio: **per Roma e Napoli cent. 5**
per le altre Provincie cent. 10.
Un foglio arretrato cent. 20. Per Roma 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, 87, piano terreno. Nelle Provincie, presso gli uffici postali.
A Parigi, all'AGENCE HAVAS, rue Notre Dame des Victoires, 34. —
A Londra, DELLY DAVIES et C., 7, Finch Lane.
Le lettere e i pieghi non affrancati saranno rifiutati dall'Amministrazione del Giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Per gli annunzi, rivolgersi *esclusivamente* all'AGENZIA o ALL'UFFICIO dell'*OPINIONE*, via del Seminario, 87, piano terreno, ROMA.

1 Roma, 8 Novembre

BOLLETTINO POLITICO

Sembra che la Porta, la quale ha già tante vertenze sulle braccia, voglia prendersi anche la briga di protestare contro la nomina del nuovo bey senza la sua investitura, e cerchi di riunire una Conferenza europea per definire la questione tunisina. Ma è poco probabile che questi tentativi abbiano successo presso le grandi potenze.

L'Inghilterra, la quale dapprincipio aveva dimostrato una certa ostilità contro l'impresa francese a Tunisi, ora ha da pensare all'Egitto, verso il quale vorrebbe fare nè più, nè meno di quanto fece la Francia nella reggenza: quanto alla Germania, essa ha già dichiarato che non vuol immischiarsi direttamente nella questione tunisina e, mancandole l'appoggio di queste potenze, la Porta difficilmente potrebbe riscuotere nei suoi sforzi.

Il *Daily-News* annunzia con premura che la popolazione del Cairo interpreta l'arrivo di lord Dufferin come un preludio dell'abolizione del controllo, vivamente disorganizzato dal ritiro di sir A. Colvin.

Il *Daily-News* aggiunge che lord Dufferin si reca in Egitto per compilare una relazione sulla situazione e suggerirne un piano di riorganizzazione. L'Inghilterra non sarà più imbarazzata dalla necessità di agire d'accordo colla Francia, nè di mostrare altro che un rispetto puramente formale per la sovranità del sultano.

Domenica scorsa ebbero luogo nel Finistère due elezioni pel Senato francese; i due eletti sono legittimisti, ed una dimostrazione legittimista ha avuto luogo altresì ai conabbe il risultato del voto.

I giornali repubblicani però non si ingomentano di questo successo dei legittimisti, e fanno osservare anzi che nelle elezioni del 1876, i due candidati legittimisti avevano ottenuto un numero di voti superiore a quello ottenuto questa volta, e che la Destra ha perduto in questi sei anni, una maggioranza di suffragi nel collegio senatoriale del Finistère.

All'invito che l'ufficiosa *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* rivolgeva, giorni sono, ai nazionali liberali di unirsi ai conservatori nella nuova Camera, per appoggiare la politica governativa, risponde la *National-liberal Correspondenz* organo del partito nazionale liberale, nei seguenti termini:

« Non vogliamo sfatto rinunciare alla speranza che il partito nazionale-liberale nella nuova Camera del deputati possa accordare in molti casi insieme al governo, e non nascondiamo la soddisfazione che risentiamo perchè il governo sembra essere stanco degli oltrumontani pieni di pretensioni di più fatti. Ma dobbiamo rifiutare di rispondere alla domanda se il partito nazionale-liberale formerà parte della maggioranza che appoggierà il governo, per la sua generalità e perchè non conosciamo la direzione cui tende presentemente la politica del governo riguardo alle più importanti quistioni da risolversi. Ciò risulterà soltanto al positivo lavoro legislativo. »

La clericale *Germania* è irritatissima della cortesie ufficiose verso i liberali, e dice che il principe di Bismarck si prepara ad un « Canossa liberale. »

In tutta l'Inghilterra ebbero luogo giovedì scorso le elezioni comunali, i risultati delle quali si considerano come un sintomo della tendenza della pubblica opinione politica. Le elezioni diedero un guadagno assoluto al partito conservatore; i liberali perdettero molti seggi. I giornali *tory* sono giubilanti per questo risultato, ma credíamo che vadano troppo oltre allorchè affermano che nel paese è già avvenuta una reazione in favore della causa conservatrice.

PUNTI BUI NELLA POLITICA ESTERA

All'apertura della Camera giovera mettere in chiaro alcuni punti bui della politica estera; il ministro degli affari esteri dev'essere più d'ogni altro desideroso. Non è possibile che il Parlamento rimanga ignaro della nuova fase degli affari tunisini. Il signor Duclerc, presidente del Consiglio e ministro degli affari esteri della Francia, non avrebbe perduto il tempo delle vacanze parlamentari; e avrebbe egli stesso con nuovi patti il trattato famoso tunisino. Non vi sarebbe un'annessione della Tunisia alla Francia nelle *apparenze*; ma sopprese le capitolazioni, assunto il Debito pubblico tunisino dal Tesoro francese, sparirebbero le capitolazioni e la Commissione internazionale di vigilanza sul Debito pubblico, forse anche cadrebbero i trattati di commercio, di navigazione e di pesca. Almeno gli inglesi dubitano anche di ciò, e dispositi a lasciar in balia della Francia Tunisi, come si addice ad abili mercadanti, vogliono almeno garantirsi i diritti doganali, mil. ad *interim*, quali risultano dagli odierni trattati. E il nuovo bey, *spontaneamente* s'intende, sta sopprimendo anche il ministero della guerra e della marina militare. Insomma, il disegno del signor Gambetta, rumorosamente e superbamente asserito, riesce ora al più modesto suo successore. Aggiungasi che il Duclerc lo pone ad effetto dopo averlo sanzionato l'assentimento della Germania, della Russia, dell'Inghilterra e dell' Austria-Ungheria; senza seguito dell'Italia, o almeno senz'accordo con essa. E se non è ciò è verosimile il discorso che gli si attribuisce: « Non ho parlato coll'Italia, perchè se gli altri Stati si fossero opposti, era inutile creare una nuova controversia con essa e capitarle un rammarico; e se gli altri Stati acconsentivano, l'opposizione o il malumore dell'Italia non avrebbe potuto arrestarci. »

Che cosa v'è di vero in tutto queste notizie?

Poichè il governo non ha alcun diario che ne rifletta autorevolmente il pensiero nella politica estera, bisognerà pure che si risolva a chiarirlo in Parlamento. Quando l'on. Depretis annunciò a Stradella la nomina imminente degli ambasciatori italiano e francese, e il ravvicinamento cordiale dei due popoli che avrebbero rappresentato, era conscio di questa nuova fase della vertenza tunisina? Qui ci sia permesso un dilemma. O ne era consapevole, e clononostante ci voleva che l'Italia si avvicinasse alla Francia; e allora perchè s'indugia la nomina dell'ambasciatore? O non ne era consapevole, e allora la diplomazia italiana avrebbe subita una nuova delusione; e s'intenderebbe l'esitazione del governo a nominare l'ambasciatore. Il fatto è che non se ne sa nulla; ed è troppo poco per un popolo libero e retto a reggimento rappresentativo. Sappiamo che sorge una nuova scuola, la quale s'intitola ora democratica e ora internazionalista, e a similitudine della scuola consanguinea di Francia, vorrebbe disinteressarsi affatto di ogni specie di politica estera e d'ogni specie d'influenza nel mondo. Gli adepti di questa scuola tutti intenti a dividere fra loro le classi sociali all'interno, non hanno il tempo nè la voglia di pensare alla dignità della patria all'estero; e il sommo dei fasti di questa scuola è legge negli annali della Comune di Parigi, la quale rappresentava la guerra civile più oscena e in permanenza, sotto gli occhi dei tedeschi che ne occupavano i forti.

Ma noi speriamo che questa scuola abbia scarsi proseliti in Italia e pochissimi rappresentanti al Parlamento. La dignità della patria all'estero, la difesa dei comuni interessi nazionali, è patrimonio, sostanza di tutti, dei poveri come dei ricchi, dei monarchici come dei repubblicani.

Ma per tornare ai punti oscuri della nostra politica estera, v'è un altro fatto che ci turba. Intendiamo e apprezziamo il senso di fierezza legittima dei nostri ministri; i quali domandano rigorosamente che l'imperatore d'Austria-Ungheria ricambi a Roma la visita ai Reali d'Italia. Ma sarebbe pur necessario che si conoscessero le varie vicende per le quali sono passate le trattative. Ecco il punto buio che conviene chiarire. Le difficoltà della scelta del luogo avvennero in appresso, o erano note anche nell'autunno dell'anno scorso? Ecco un altro punto buio, che può parere di *etichetta* ai moderatissimi tribuni, ma che involge anch'esso un delicato punto. Imperocchè, in un paese monarchico-costituzionale, nel più fedele la più alta espressione della patria; e tutto ciò che lo riguarda nelle sue relazioni col Sovrani esteri, riguarda la nazione. Comunque sia la cosa, noi diamo somma lode agli egregi uomini di Stato austro ungarici, quali, sollecitando la visita dei sovrani alle delegazioni, hanno tolto al ritardo della restituzione della visita imperiale ogni carattere di freddezza e ogni sospetto di scarsa amicizia. Almeno da questo punto di vista la nostra politica ha ottenuto un risultato notevole, che speriamo non si scioglì colle tolleranze verso gli irredentisti, o con qualche altra leggerezza. E il Mancini il più interessato a custodirlo e a non lasciarselo guastare.

POLITICA ED AMMINISTRAZIONE

Ci uniamo alla *Perseveranza* ed al *Popolo Romano* nel biasimare i consiglieri comunali di Mantova, che si dimisero, a cagione del trionfo dei radicali nelle elezioni politiche.

La risoluzione dei consiglieri comunali di Mantova istituirebbe, se potesse prevalere nelle nostre consuetudini elettorali, uno dei peggiori sistemi, imperocchè sancirebbe tra la politica e l'amministrazione quella confusione che fanno ogni sforzo per eliminare coloro i quali si preoccupano della retta applicazione degli ordini liberi.

L'elettorato amministrativo non va confuso col politico, e ci sorprendiamo assai che *Perseveranza*, città intelligentissima, abbia potuto prevalere un proposito al contrario ad ogni savio concetto politico od amministrativo.

Non supponiamo se la dimissione del Consiglio sia stata provocata, nella quale si premè protestare contro un fatto, il quale non deve assolutamente entrare nelle nostre abitudini politiche ed amministrative e dev'essere, in ogni caso, condannato. Non vogliamo nè ci accedente da invocarsi, ma come un effetto isolato d'errore deplorevolissimo d'apprezzamento o di malintese suscettibilità.

Lettere Parigine

(Corrispondenza particolare dell' OPINIONE)

Parigi, 5 novembre. — Senza ciarevi uno ad uno i giornali che apprezzano il risultato delle elezioni generali in Italia, vi basterà ch'io vi accenni il tono generale della stampa francese che non varia da quello assunto in occasione del discorso di Stradella. La maggioranza dei ministeriali in Parlamento comunicherà anche maggiore autorità all'onorevole Depretis per fare accettare il suo programma di pace, e per respingere quelli che stolto progetto di nuovi armamenti, e di ambizione conquista. La politica di avventure deve abbandonarsi.

L'Italia deve pensare a casi suoi all'interno. Non faccio la cattiva insonma!... Si contenti delle forze militari che possiede, e non abbia gli spiriti di irritare Pietro e Paolo, conoscendo nuovi fondi al dipartimento della guerra e della marina. Non ne ha più di quello che ci è, e lo è già abbastanza.

Questa è la noia che fanno sentire i nostri dottori d'Oltr'Alpe. Ve n'è uno che ha pubblicato una volta un libro per aspettare qualche ora di più per giudicare un po' meglio dello spirito dei partiti estremi, tanto era il desiderio di colpire la monarchia in pericolo di vita e il paese esposto all'anarchia!...

« Se so no devi giudicare dalle ultime elezioni generali, dice un altro dei diversi partiti, dicevo alla data del 29 ottobre il *Temps* (già avevate indovinato subito che intendevo parlare di questo avisecrato amico dell'ordine) la maggioranza è assicurata. Ma si sa che la maggioranza, ed a formare quella maggioranza è stabile che ha sempre fatto difetto alle Camere italiane, per opporre un'armata di disciplinata e compatta alle impresse delle minacciose clericali e repubblicane, e che il nuovo regime elettorale potrà introdurre in Parlamento.

« Il volume scritto vedova, sì, in qualche modo la possibilità dell'unione della Destra e della Sinistra nelle questioni interne per la difesa delle istituzioni minacciate dalle rivendicazioni repubblicane e clericali, ma sul terreno delle relazioni estere, la comunanza delle vedute del Depretis e del Mingbetti è ben lontana, secondo lui, dall'essere completa. Mingbetti si conforma ben a stento alla protesta del ministro contro le febbri di armamenti e di appalti annessionisti dei suoi compatrioti. Sembra osservisi apparentemente conformato, ma deplora in fondo il contenuto fra il gran rifiuto che l'Italia tiene attualmente nei Consigli dell'Europa, e la sua potenza, il suo passato splendore! E poi Crispi, Nicotera, Zanardelli, la *Riforma* sono là per rendere dura la vita ai Depretis!... E i presagi, e le profezie lo facevano in questi giorni quasi gemere: *vae victis!*...

Quand'ecco che il 2 novembre deve bruciare il suo libro Sibillino, o arrendere alla realtà!... I ministeriali, i monarchici ritrovano la via in linea. Nè il Papa, nè la Repubblica riescono a metter sospra l'Italia! Peccato!... Ma come riferni un tantino di tanto dolorose disinganno? Il *Temps* non è un giornale da disperare mai!... Cerca cerca, e alla fine trova un uncino a Pest! Vi si attacca, e dopo aver ben bene turchinato la sua penna lanciò un'infuocata trionfo della monarchia italiana.

« Se vi fosse bisogno, dice, (e notate e il tono dolorosissimo) di nuove ragioni, per « convincere i nostri subalpini (ci dice) « rebbe quest'ora tutta l'Italia sta in « Piemonte) della necessità d'una politica pacifica e raccolta, essi la troverebbero nell'incidente che si è prodotto nello Delegazioni di Pest! » Con ciò non ricorda come è perchè l'Imperatore d'Austria non ha restituito le visita si Re d'Italia!... E che mortificazione per l'amor proprio della nazione italiana!... E che disprezzo incontrato noi suoi progetti ambiziosi di essere amico e alleato nell'alleanza austro-alemanna!... « Gl'italiani aspettano un « scambio di cortesia da parte della « Corte di Vienna, e si lusingavano che « la presenza del capo dell'antica e nobile Casa degli Asburgo (non mancano « mai un po' di liscitura agli Asburgo « che devono far vendetta di Sadowa, « secondo si spera, e si crede, quando « le Francia prenderà la sua rivincita) « nella città eterna darebbe la consacrazione ufficiale e speciale di legittimità « alla fortuna recente della Dinastia di « Savoia. Le loro speranze sono state « deluse!...

« Ve ne più in là, il nostro caro fratello di razza latina. Il conte Kalnoky non l'ha detto, ma egli supponeva certamente che non abbia passato, i fatti di Trieste!... Ecco un'altra ragione che, col Papa, il potere temporale, le dimostrazioni possibili pro e contro, non ha contribuito ad aumentare la buona relazioni fra le Corti di Vienna e di Roma, ed a risolvere l'importuna a restituire la visita del re d'Italia! Ove sentite la conclusione testuale. Non è inutile ch'io ci fermi la vostra attenzione, perchè sento rendo il pensiero non d'un giornale solo, ma di tutta la stampa, e perchè non finalmente a calmarlo, e così comincio, ponendosi a sedere in faccia a lui:

— Rifletti tranquillamente sulla cosa, Goffredo; che t'importa che Enrico abbia ora o più tardi gli scudi? Si dunque rappresenterà per l'amor del cielo! Il povero signor Molinari non vivrà in eterno; tutti dobbiamo morire! Il danaro spetterà alle figlie, poichè il cugino Verner è morto da lungo tempo lasciare alla figlia. Nel 1884, l'anno infausto dell' incendiare, la quale fece numerose vittime, egli dev'essere perito. Non ti ha ripetuto il signor Molinari che Angela godrà i medesimi diritti all'eredità che l'altre figlie? Che vuoi di più? Ragiona duque nel tuo stesso interesse. Ad Enrico non potrebbe mai più toccare in una sola moglie più gentile, più bravo e buona, e più anche ricca, poichè tale diverrà un giorno!

Il signor Gebbel ascoltava sedut... silenzio questo discorso — sembrava inquieto la... — ...ua meditazione. Finalmente si alzò e col suo tuono abituale disse marcando bene ogni parola.

— Basta, Maria! Voglio fare della

APPENDICE

L'ANGELO D'ORO DI COLONIA

RACCONTO STORICO
DI
ERNESTO PASQUÉ
(Tutti i diritti riservati)

L'accorta Giulia, scorgendo in quel giorno come il padre e la sorella fossero occupati altrove, abbe agio di rifletterne sulla causa. Non le fu quasi certo che il signor Gebbel non avrebbe mai aderito al matrimonio di Angela con Enrico, com'era per certo che il padre suo non avrebbe mai ceduto a ciò che non riconoscevano per giusto; allora comprendeva i lievi dissapori che avvenivano talvolta tra la sua defunta madre ed il padre, i quali erano stati per lei sempre un mistero; la madre doveva essere a conoscenza del tesoro, e perciò insisteva sempre; ma il padre, sebbene buono e condiscendente in ogni cosa, su quel punto aveva resistito; ma a lei, all'unica figlia legittima, il danaro non poteva sfuggire! Non era essa l'erede del padre? Coloro ai quali appartenevano erano scomparsi da ben sedici anni, e non si aveva mai più avuta alcuna notizia ch'esistessero ancora. Lo scopo suo principale era di assicurarsi la simpatia di Enrico, e, per giungere a ciò, doveva in primo luogo dimostrare amicizia alla vecchia sia, la quale prendeva viva parte al benessere di Angela. Da lei certamente il giovane si troverebbe. Finse la quel giorno di prender parte al dolore della sorella e in conforto con parole d'affetto. Ciò recò sorpresa ad Angela poichè non era abituata a ricevere prove di affezione da Giulia; pure, non presaggendo nulla di male, gliene fu grata e le condiò parte delle sue pene. Giulia gettate come per intendere ricordi della sia Gebbel, presso la quale Enrico si sarebbe trovato certamente, poichè non si sentiva forte abbastanza da incontrarsi con lui a soffocare il sentimento che la sua vista le produceva.

Giulia giovine in cuor suo di questa risoluzione, promise ad Angela di recarsi essa stessa presso la zia onde tranquillare Enrico e dirgli che la sorella non era allora in grado di ricevere. Il giovane aveva passato quasi tutta la giornata nella casa della buona signora, colla speranza di rivedere la sua diletta.

La vecchia sia aveva impiegato tutti i mezzi possibili per confortarlo, ma non era riuscita, soltanto la vista di Angela avrebbe potuto farlo; ora sadato triste e pensieroso, quando comparve verso sera Giulia. Essa con astute parole cercò distrarre il povero giovane, eccitandolo a rassegnarsi; ma la vecchia la interruppe con appoggi, soggiungendo come il loro caso non fosse disperato, e che il loro amore avrebbe superato ogni ostacolo. Le fanciulle rimase colpita dall'esito sfortunato del suo primo passo, ma riprese subito questo Enrico l'aperò per la mano ringraziandola con effusione dell'interesse che prendeva.

Ritornò soddisfatta a casa e narrò alla sorella l'incontro avuto col giovane, ma lo spiegò a modo suo, dicendole che egli sembrava rassegnato. Angela sospirò profondamente a questa comunicazione. Già sperare ignorava l'ultimo barlume di speranza che le rimanevadal suo amore, della sua felicità.

Non pensava in tal guisa la zia Gebbel.

Essa si sentiva un'insolita forza di agire per giovare ai suoi cari. Disse al nipote di trovarsi da lei l'indomani verso sera, assicurandolo che avrebbe ritrovato Angela. Prima voleva parlare seriamente un'ultima volta col fratello. Mirico stimava corraggio alle parole della zia e uscì più sollevato.

Il giorno seguente la vecchia signora si recò da Angela, e in tal modo giunse a far conoscenza col nuovo abitante di quella casa; annunciò poi alla giovanetta la sua intenzione di parlare col padre di Enrico, e conchiuse dicendole, che si recasse da lei la sera per conoscere il risultato del suo tentativo.

Non può esprimere tempo in nostra penna quali sentimenti provasse Angela a queste parole. Questi s'immaginava, col suo modo bruco, di aver intimorita quel giorno la sorella, ma si era ingannata. Essa le aveva voluto nascondere il risolute che non voleva intendere di parlare seco lei; ma la buona non si lasciò scoraggiare, ci scoprì, e penetrando nella sua stanza, giunse indagini per convincermi di tutto ciò che hai detto. E se la cosa è veramente come dici, allora aspettarò il danaro fino alla morte del vecchio ostinato. Ma se mi rimarrà il menomo dubbio sulla morte dei due Hals — tienlo bene in mente, e così sarà, nè ora, nè mai, il matrimonio avrà luogo. Così vero che Dio mi aiuti! Ed ora addio!

La coraggiosa signora fu costretta a contentarsi di questo e abbandonò la casa più tranquilla di quando era entrata.

Alla sera accolse i suoi due figli che come tali li riguardava, con voci festose. Fece loro sperare che le cose si sarebbero volte in bene, e la degna signora nello scorgere quei due cuori rinascere alla speranza, ebbe il maggior guiderdone del suo coraggioso ardire.

Cercarono tutti tre i più bei progetti per l'avvenire, ai cuori amanti basta talvolta un cenno, una parola di conforto per sconciare il dolore e far rinascere la gioia e le lotizia.

(Continua)

« teressi francesi !..) alle quale ha cercato degli avversari, ed è rimasta alleata non disgiunta in Europa altr'uno che, salvo lei, possessa alle sue « centure !... L'Italia si era immaginata di recare l'appoggio di una grande « forza alla politica della Germania e « dell'Austria, ed ha finito per avvedersi che Bismark temeva troppo il « parlamentarismo, e aveva troppo bi« sogno di lasciare per Roveredo « tamente nelle sue grazie uno Stato « abbandonato alle crisi ministeriali.» (Che coraggio ! Eppure il Clemenceau ha calcolato nel suo recente discorso degli elettori che in 123 giorni si sono avuti in Francia 53 ministri e altrettanti segretari, ciò che fa un ministero per ogni due giorni)... « e radicalmente « inimicato colla Santa Sede! » (Oh che ripina per quei poveri repubblicani del *fachoda* Marchand di non poter venture una spedizioncella a Roma ad imitazione dei loro fratelli del 1848! Chi sa che Bismarck un giorno o l'altro non dia loro quest'onorevole incarico cattivino ! In quei cervelletti pulsbano queste ed altre idee non meno colossali).

E così di seguito l'amico *Tempo* ritorna sulla visita dell'imperatore, le bombe di Trieste, e che so io! Insomma un guazzabuglio da confondere anche nulli, proprio nulli, nei Consigli dell'Europa, che ignide alla nostra politica di avventure!

Poichè è necessario di gallofobia, è necessario che sappia l'Italia a qual grado giunge l'infatuazione in alcuni giornali francesi, massimamente insidiosi, colmi d'insolenza, d'ipocrita interesse per noi, usando forma di amichevole consiglio e infliggendoci delle paternali, come se ne farebbero da maestri a bimbi, da giganti a pigmei !

Dopo ciò, la mella notizie che ho a darvi questa volta parte dalla premessa, un po' stanca, e prende congedo per oggi dai vostri lettori.

IL NUOVO CODICE DI COMMERCIO

II.

Ecco la seconda parte della relazione dell'onorevole guardasigilli a Rete, che precede il nuovo Codice di commercio :

Il nuovo Codice ha in apposito titolo regolato il contratto di conto corrente, mediante tali disposizioni che valgono a tenuere l'approvazione universale. Queste disposizioni, secondo che risulta dai lavori preparatori, riguardando appunto il solo contratto di conto corrente, e essenziale mantenere questa locuzione che ora esta adoperate tanto nel progetto preliminare quanto in quello definitivo. Perciò la locuzione medesima, comparsa negli succedentemente deliberati in Senato, unicamente perchè l'articolo che la contiene si occupava della prova del conto corrente, che si vella lasciare regolata dalle norme generali intorno alla prova, venne restabilita nel testo definitivo. Sembrò inportante il farlo, non solo per l'armonia dei vari articoli di quel titolo fra di loro, ma per evitare, come il legislatore dell'Origine abbe in mente, ogni confusione fra il conto corrente convenzionale e quello dispondente da pure fatto, da un semplice conto di debito e credito scritto per qualsiasi titolo fra commercianti.

Il contratto di trasporto, intorno al quale il Codice ora vigente dedica sei articoli non soltanto incompleto, ma poco logiche e poco chiare, e regolato nel nuovo Codice colla maggiore ampiezza e colla maggiore cura. Esso è stato argomento di questo contratto per nuovi e meravigliosi mezzi di comunicazione che interamente ne nod fecero le condizioni.

Fra questi mezzi, lo strade ferrate tengono una posizione così speciale, che richiede specialissime determinazioni.

Ed a questo proposito un quesito nacri importante, in tutti i luoghi in cui si svolge in vasto reti questo poderoso mezzo di trasporto, si presentò al legislatore, e nel silenzio del legislatore alla giurisprudenza : si chiese, cioè, se le Amministrazioni di strade ferrate potessero col loro regolamenti derogare alle condizioni ordinarie di responsabilità stabilite dalla legge.

Anche presso di noi, facendo la legge, la questione sorse innanzi all'autorità giudiziaria, e divergenti furono le decisioni dei tribunali.

Il nuovo Codice pertanto, sulla traccia delle più assennate legislazioni conosciute, ha creduto devere sciogliere la questione, e la sciolse negando efficacia alle stipulazioni dei regolamenti che escludano o limitino nel trasporti per strada ferrata le responsabilità determinate dal Codice stesso.

Il monopolio che lo strade ferrate, alle quali con violenti mezzi si vuole fare concorrenza, esercitano di fatto, fa sì che la condizioni scritte nei loro regolamenti non siano affatto dell'accordo della volontà delle due parti, ma dettate dall'una di esse, dobbiano venire senza discussione e senza vere e proprie accettazione subite dall'altra. Perciò, sulla regione che lo informe, vien meno o cessa d'essere applicabile a questa materia il precetto giuridico, secondo il quale, legge fra le parti, il contratto viene la legge.

Ma contro questa rigidezza di responsabilità sorsero vive opposizioni in Parlamento, principalmente perchè la gravezza della responsabilità fu considerata un ostacolo alle tenuità del prezzi di trasporto che è sopreuso benefico per il commercio : una assoluta esclusione delle tariffe ridotte di cui è sempre più sentito il bisogno e nolle quali alla diminuzione del prezzo è correlativa insopportabile la diminuzione degli oneri.

Le preaccennate obbiezioni s'esempio che ci vieno poste dal convegno internazionale compilato a Berna dai rappesentanti dei principali Stati d'Europa, mi fossero esaminate in Parlamento. L'impegno di esaminare accuratamente sol qualche temporaneamente alle disposizioni del nuovo Codice si potesse accogliere alle scopo di conciliare, ove fosse possibile, le disposizioni medesime alle leggi speciali vigenti nello Stato od agli istituti che esistono di esse sono chiamate a disciplinare.

Dalle Sottocommissione che avea esaminato parecchiasi il proprio lavoro di revisione, e presentato alcune proposte tutti i vettori, o quindi nuove che gli amministratori di strade ferrate potessero sempre mediante convenzione offerta del vettore, la quale riesca facile o, e superflue l'aggiungere parole che sanciono un diritto che esiste indiscutibile, come lo è reciprocamente per il destinatario, secondo l'articolo 409.

Nonbeno pure superflue l'aggiungere in fine di quest'ultimo che il vettore nuppo salva l'azione in caso di dolo, dappoichè è principio troppo superiore ad ogni controversia che in ogni disposizione di dolo intendesi sempre eccettuato, nessun patto potendo far sì che essi la responsabilità dipendente dal dolo. Se così non fosse, quell'avverrebbe a ragione di opinione si sarebbe dovuto aggiungere in fine del successivo articolo 416 ed in altri non pochi, simili ora convenzionale cancellarlo, affinchè nemmeno l'apparenza vi fosse, che la medesima potesse avere esclusiva applicazione all'art. 415.

Gli eminenti vantaggi che il commercio si giorni nostri ritrae dalla circolazione dei valori rappresentati dalla merci e dalle derrate poste nei magazzini generali, e l'indole essenzialmente commerciale delle fedi di deposito e delle note di pegno (*warrants*) richiedevano che il nuovo Codice di commercio non rimanesse immemore di questo importante istituto, non trascurasse le determinazioni dei diritti ed obblighi che ne derivano, dalla emissione e trasmissione di quei titoli di credito.

Perciò il nuovo Codice si occupa in titolo speciale del deposito di merci e derrate nei magazzini generali.

E il lavoro di revisione* ora compiuto si stima necessario di dare un piccolo coordinamento delle disposizioni del Codice di commercio con quelle della legge 3 luglio 1871 sui magazzini generali, modificata coll'altra recentissima del 2 aprile 1882.

Conseguentemente si sono trasfuse nel testo definitivo del Codice, le disposizioni della precitate leggi, tutte quelle che hanno un carattere strettamente giuridico, lasciando alle leggi speciali, come per ciò che concerne i provvedimenti d'indole amministrativa.

Siccome però i redattori del Codice di commercio fino dall'inizio del proprio lavoro ebbero stil' occhio la predetta legge speciale del 1871, a, per procurarsi il conformarsi alle medesima, si studiarono di mantenere in piena armonia colla altre parti del Codice stesso, così, anche nel testo definitivo, pur accettando per intiero le disposizioni della due leggi-speciali già ricordate, si è creduto necessario, quanto alla forma, e al linguaggio giuridico, di renderle meglio corrispondenti a tutte le altre disposizioni colle quali devono fondersi in armonia unità.

Anche nella parte del Codice che tratta del commercio marittimo, l'opera di coordinamento affidatami non poteva per forza spingersi non ad una radicale revisione dei principii adottati dalla nuova legge e della loro applicazione ai vari istituti giuridici che hanno relazione con questa specie di traffici.

Le maggiori modificazioni, o nemmeno esse radicali, sono quelle recate nel titolo definitivo alle disposizioni generali e regnitrei che il capitano marittimo è obbligato di tenere.

Quanto ad essi concerne coordinare le disposizioni del Codice di commercio con quelle del Codice e del regolamento della marina mercantile.

Perciò, in conformità all'articolo 345 di quest'ultimo, e seguendo pure le traccie del progetto preliminare e del progetto ministeriale del nuovo Codice, a scopo di semplificamento di redazione e specificazione, si raccolse in un solo registro, il giornale nautico, tutte ciò che riguarda il bastimento, e il giornale giornale si volle diviso in più libri, nella si stesse denominazioni si fece in modo che spiccasse la concordanza fra ciascuno di questi libri e gli analoghi del predetto regolamento della marina mercantile; mentre in parti tempo si determinarono con ordine razionale le annotazioni che i libri stessi devono contenere.

Per l'ultimo di essi, l'inventario di bordo, i limiti segnati nel mandato attribuito al governo dal Parlamento non consentirono di secondare i voti espressi dalla stessa Commissione e da associazioni marittime, come pure da periti armatori, chiedenti venisse cancellata nel Codice la disposizione che impone l'obbligo di questo inventario, per quale d'altre parte in molti casi può riuscire veramente utile a quegli scopi per cui, dopo matura esame e in seguito a domanda di rappresentanze commerciali, era stato nel Codice introdotto : stanto più che, mediante lievi temperamenti, può senza conciliato con quelle legittime esigenze che vennero meno lamenti degli uomini di mare.

Alle varie necessità e convenienze di cui ho parlato credo pertanto siasi in gliormente provveduto colle modificazioni che vengono introdotte nell'articolo [illegible] del testo definitivo.

Per effetto di queste modificazioni che sono informate, si concedi mantenuta la disposizione parlamentare di inchiesta per la marina mercantile, si abbandonano al futuro regolamento indicato nel preallato articolo del Codice le norme concernenti le modalità dell'inventario e la periodica verificazione delle medesime, e si lasciano pure nella marina mercantile intorno agli attrezzi, corredi ed istrumenti dei quali devono essere munite le navi, quelle norme che sono meritevoli di essere mantenute.

In questa stessa materia poi, l'assenzione dall'obbligo della tenuta dei libri di bordo, nei successivi articoli 501 del testo definitivo, ostesa alle navi d'una portata di tenta a cinquanta tonnellate in corrispondenza alle norme già vigenti nel 1877 il Codice della marina mercantile stabilì (art. 60) rispetto ai limiti della piccola navigazione delle coste.

Quanto alle modificazioni introdotte nel libro terzo del Codice che riflette il fallimento, di esse non è mia premura qui accennare brevemente i motivi.

Colla prima, nell'articolo 696 del testo definitivo si stabilisce che nella procedura penale di fallimento, compiuta l'istruttoria, ogni provvedimento spetti sempre alla Camera di consiglio ed alla Sezione d'accuse. Ora, sarebbe stato certamente contrario ai principii di diritto costituzionale e alle più sicure guarantigie del giudicato secondo che il medesimo tornasse favorevole o contrario all'imputato, che, nella parte non definitiva, non avvisasi anormale una giurisdizione che si accorda meno e imperfetta a ciascuna delle autorità cui si attribuisce.

La Commissione di revisione reputò invece che, anche secondo la dizione del testo preallato, fosse rimesso alla Camera di consiglio ed alla Sezione d'accusa appartenesse di pronunciare essa la deliberazione di non farsi luogo a procedimento penale, o di rinvio al dibattimento, non potendosi pressenare diverse, in virtù dei principii summenzionati, che una sola specie di rinvio.

Poichè tale adunque senza contrasto venne riconosciuto essere il senso dell'articolo, parve giovasse l'esprimerlo, anche per evitare qualsiasi dubbio, con una lettera della legge non sì protendesse immaginabile l'indagine intorno alla volontà del legislatore.

L'altre modificazioni in questo libro introdotte o che importa avvertire, consistite nella soppressione dell'articolo 800 del testo preallato, per cui non devevano essere coordinate, come lo sono nella legislazione germanica, le norme concernenti le prescrizioni stabilì speciali nell'articolo 916 del testo definitivo, che nello obbligazioni cambiarie gli atti interruttivi della prescrizione rispetto ad uno degli obbligati non hanno efficacia rispetto agli altri.

Questa nuova disposizione dell'articolo 916 parve alla Commissione di revisione dovere pure applicarsi, è forse superfluo che qui lo dichiari, agli altri titoli trasmissibili mediante girata, come ordini in derrate, a quelle polizze di carico, le cui forme ed effetti già il Codice stesso ha, nelle successive sue disposizioni, equiparate alle forme ed agli effetti della cambiale.

Sire,

Ciascuno di questi Codice della Sua augusta persona, la Maestà Vostra deve al paese una legislazione commerciale per comune convincimento non affatto inferiore a quella felicissime tradizioni, la quali ricordano il primato che un di l'Italia ha avuto anche in questo ramo del diritto.

Le opere dei traffici è omai divenuta al vasto, le relazioni fra commercianti di tutto lo contorno della terra si estese e incessanti, che ordinai la più vivo l'augurio che a regolare i rapporti giuridici in materia di commercio, ai di sopra del diritto nazionale de'vari Stati, vi sia un diritto delle genti, una legislazione internazionale ed universale.

Ma già, prima che questo voto si compia, l'Italia, in presenza nel Codice presente di tener conto degli imperiosi bisogni così strettamente congiunti al carattere dei moderni commerci: che dello stesso Codice germanico, la cui fatture di conseguente interpreto la legge, seendo sempre vero e sempre necessario, secondo l'alta sentenza di Tullio : *non opinione, nel sicurezza consistitam esse jus.*

E perchè appunto io confido che la nuova legislazione commerciale sia l'espressione sincere dei nostri bisogni, dello nostre idee, dei nostri costumi, il spero del pari che il primo Codice scritto dall'Italia in Rome sarà, come le antiche leggi latine, fondamento di giorioso prosperità.

CORRISPONDENZE ITALIANE

Reggio Emilia, 7 novembre. —

Vengono in questi larghi i partiti dell'esito delle elezioni politiche nel nostro collegio provinciale a cinque deputati. Riuscirono eletti l'avv. cav. Morandi con voti 6700 circa, il dott. G. Lorenzo Bertoni con voti 6800, il comm. Bormani Morelli con voti 6800, il cav. Fornaciari con voti 6800 ed ultimo, quale rappresentante la minoranza, il prof. Govi con voti 4800, e tal sotto si ebbe su 18 mila elettori iscritti e 10 mila votanti.

L'Associazione costituzionale ispirandosi al bene supremo della patria, che davanti ad una incognita qualunque di sorpresi degli elettori che si dava la buona legge, sentenza concor perfetto, accettando la lista dei suoi candidati due nomi che, pur non professando quei principii a cui l'Associazione s'uniforme, si dichiarano generalmente favorevoli, ambirono sopito tutelare col loro voto le istituzioni, in una parola che a loro apparivano più facilmente difendibili. Si credere, o parvero evidente a molti che i progressisti dopo ciò avrebbero accettati gli altri due nostri candidati, così combattere con certa vittoria. Ma i dei partiti estremi assieme coalizzati. Ma in tal modo non corsero in errore. L'Associazione progressista non ebbe che due progressisti portati dalla Costituzionale, non accettando i due moderati non per altri due progressisti che pur sarebbero stato cosa logica, ma per non ledere dalla lista repubblicano-socialista. Tutto questo, e le altre risultanti ad ogni modo finite per essere a sbeglio il dall'Associazione costituzionale, alla quale pur troppo mancò la fede e la propria forza. Ed infatti il cav. Fornaciari, candidato di essa solo Associazione ottenne solo 400 voti meno del Morandi e 200 meno del Sormani-Moretti ch'erano nomi comuni alla propria lista e a quella dei progressisti; mentre il cav. Spallotti raccombatte con splendida tazione ritenendo oltre a 4 mila voti meno di quelli da ultimo eletti del candidato dei progressisti e dei radicali caddè. Resta così provato che se molti da sell avessimo combattuto contro pregressisti e radicali uniti e con nomi sistenti avremmo vinto.

I progressisti sono quelli che contano maggiormente sulla vittoria, se invece darsi a schiocche e puerili zeppine meglio e più seriamente studiassero stito della ultime elezioni, tenendo conto delle differenze fra di esse, avrebbero grande, si accorgerebbero ben presto invece ebbero una vergognosa sconfitta. Ma la sconfitta dell'ignoranza e della ne fanno una sconfitta del partito moderato; peveri ingenui se lo dicono la buona fede come noi credo! Ma inoltre ragione ci sarebbe a rallegrarsi di litici, questi liberali dell'oggi, di giovani ambizioni; il tempo farà giustizia anche di loro.

Il fatto innanto nostra chiaramente l'Associazione costituzionale per fare colo su metà degli elettori.

ROMA

Interno. — Il presidente della Società progressista italiana, avv. Nicola Fabrizi ha diramato ai soci il seguente invito :

» Domenica, 12 corrente, alle ore 2 pomeridiane, avrà luogo la conferenza mensile della Società, che avrà per oggetto la parola sulla del R. Liceo E. Q. Visconti, gentilmente concessa alla Società.

» Il socio prof. G. Ugolini parlerà » della » sopra « della loro azione nella vallata del Po. »

» I membri della Società avranno accesso alla sala, presentando specialmente, e per questa sola volta, la carta d'invito. Per ragione, alle ore 11 ant. all'1 pom., e dalle 4 alle 5 pom. di detto giorno.

» Due speciale carte furono preparate per seguire l'esposizione dell'oratore. Il nero 500 copie di ciascuna furono mandate a disposizione dei soci. Molti soccorsa per rifornirsi dal litografo sig. Virano. Alcune gentili signore vincerranno della vendita delle carte, e del bacco, la prima che non lasciò il suo posto per ciascuna, a totale beneficio dei dati. »

Come vedono i lettori, le carte del Virano sono due, e l'altra presentata lui la già avuta i ringraziamenti del sindaco.

Esposizione. — S. A. R. la principessa ha inviato al E. il suo obolo a vore degl'incendiati nel Lombardo-Veneto 500 marchi.

Governo. — Ieri cancellieri Francesi, reduci da Parigi, ricevettero loro compagni, se'anni cenarono apparecchiano maddagio e trattenimento. Guglielmo Grant, il presidente-poeta dei cancellieri del Trevere, sta preparando discorso, che farà sterdire.

Fortificazioni di Roma. — I quindici forti che circondano attualmente la città, hanno sviluppo di quarant'a chilometri, gli che si fortificazioni, gli avamposti di un esercito che la vuole cingere di assedio non potendo essere meno di centomila uomini, che circolo di forti ed il grosso dello esercito non si sarebbe.

Converrebbe quindi che un esercito meno d'impiegasse, nell'ipotesi più molesi o sotto Capri d'armata, circa dieci 150 ai 180,000 uomini.

La cinta di Roma adunque, si fortificazioni, è già da oggi di poderose artiglierie, è già da oggi pane di una lunga e tenace resistenza. contare che la guarnigione incaricata difendere, probabilmente composta di nori del nemico, qualora fosse diretta capi intelligenti e dotati di iniziativa, e pronta principalmente nel primo periodell'accerchiamento, lavoro che, fortunato, e far pagare caro all'avversario sue operazioni di approccio, ed i tali, col i progressi dell'offesa e prodigiosi, salesi probabilità di sbarchi contemporanei

Restano l'eventualità di un assalto di mare, non resta parimenti esclusa possibilità di sbarchi contemporanei sul litorale, ma questo pericolo è ridotto a una distanza relativa di dieci o dodici

giornate di marcia, con obbiettivo diretto alla capitale del regno; ma, oltrecchè ogni cura dei ministri della guerra e della marina è costantemente rivolta a rendere questi sbarchi di sempre più difficile esecuzione, un tentativo di questo genere dovrebbe costituire per se stesso un'impresa di lungo e incerto esito e richiedere l'impiego di una buona metà dell'esercito, di cui l'altra metà agirebbe sulla frontiera delle Alpi, e non già essere considerata dal nemico come l'avvistuale obbiettivo di un colpo di mano, come potrebbe facilmente avvenire contro la capitale del regno trovandosi a pochi chilometri dal mare completamente indifesa.

Palermo. — La *Libertà* tenne a parlare sulla questione dei quattrini per l'Esposizione di belle arti, ma in tono più ristretto; meno male.

Essa ammette che, quantunque delle pratiche interessino meno del fatto dell'aggressa per avere i quattrini, pure il progetto preciso e dettagliato delle spese occorrenti alla Mostra, non è presentato al comune che il 5 del mese corrente. Ora come si può dire che la Giunta abbia la colpa di queste lungaggini ? Perchè il Consiglio, a cui spettava di fare una delle due, in tempo utile a che la Giunta non offre troppo alto, ed ha aspettato tanto per ridurlo al lecessario ?

Basta, ora la proposta è concreta, e dalla Giunta sarà presentata presto al Consiglio; anche noi speriamo che esso prenderà la proposta una sollecita risoluzione.

Alto prefettura si riuni ieri ad un'ora pom. Il Comitato esecutivo per gli incendi, sotto la presidenza dell'onorevole prefetto onde discutere e concretare definitivamente un quanto concorso la sistemazione della gran tombola che avrà luogo il 19 del corrente a vantaggio dei danneggiati.

Arrivo di coscritti, per annunziare di 60 alunni agli impieghi di prima categoria nell'amministrazione provinciale.

Gli stessi saranno diretti a Roma presso il ministero dell'interno entro il mese di gennaio 1883, nel giorni che saranno poi indicati con avviso da pubblicarsi sulla *Gazzetta Ufficiale*.

Le domande d'ammissione dovranno essere instituite al ministero per mezzo dei signori prefetti, a non altrimenti con più tardi del 30 novembre corrente.

Le domande dovranno essere corredate dei relativi attestati e documenti. Gli esami verseranno sulle materie contenute nel seguente programma:

- Storia d'Italia dalla fondazione di Roma;
- Storia della letteratura italiana; Geografia d'Europa, e segnatamente d'Italia; Diritti costituzionali; Diritti internazionali sulle sue attinenze col diritto pubblico europeo;
- Diritto civile e penale; Principii di diritto commerciale; Diritto amministrativo; Elementi di economia politica e di statistica; Lingua francese; Traduzione dall'italiano in francese. »

Demolizione. — Ci viene assicurato che il prof. Vela si è dimesso dall'ufficio di membro della Commissione pel monumento a Vittorio Emanuele.

Ricchezza mobile. — La Commissione di prima istanza per l'applicazione della imposta diretta — Ricchezza mobile — nella seduta del 6 novembre corrente, ha preso le seguenti decisioni:

Favorevole: Di Capua Salvatore.

Favorevole in parte: De Consandier Carlo, Di Silvestri Giovanni, Loni e C.ª Geri Maximiliano Achille, Spiridion Lodovico, Straniani Carolina, Tinozzi Nicolò.

Contrario: Capitolo di S. Pietro, Arciconfraternita di S. Lucia del Gonfalone, Cocetti Nicola, Scialanga Domenico.

Chiami sottoposti — E di qualche tempo che i giovani frequenti relativi contro il chiamo che giovinastri avvinazzati vanno facendo, dalla sera sino alle ore più tarde della notte, per le piazze vie della città. Sono per la più cognitive, che cantano a squarciagola, lordando il sonno dei cittadini ed un tantino anche la pubblica moralità, facendo le canzoni non sono, assai spesso, che lurido oscenità. Noi raccomandiamo vivamente all'attenzione dell'autorità di pubblica sicurezza questo serio inconveniente, e lo sortiamo a dare ai suoi dipendenti ordini severissimi.

Non sempre è vero. — Quest'oggi il conte Gallo Ferro uscì dalla quadrara e candido come la neve. Nelle ultime 24 ore non avvenne in Roma alcun reato. Vi è da congratularsi.

Stato civile. — Nati e morti denunciati nei giorni 4 e 6 novembre 1882:

Nati 19.
Morti 20, dei quali 7 sotto i 7 anni

Morti a domicilio

Tosti Nicola, vedovo Mordicelli, d'anni 54. — Pasquari Elena di Giuseppe, 43 — Lodano E. Batta fu Antonio, 50 — Mariani Angelo fu Vincenzo, 44 — Bedini Luigi fu Camillo, 70 — Monini Felice vedova Andreozzi, 62 — Ambrosini Vincenzo fu Filippo, 43 — Risanti Mario, 23 — Corsini Giuseppe fu Vincenzo, 33.

Morti all'ospedale

Giovanestti Natalina in Sevoli, d'anni 27 — Panzerini Vittoria fu Felice, 73 — Pieroni Caterina in Betturri, 47 — Spagnoli Angelo di Luigi, 21.

L'OPINIONE LETTERARIA

Il numero 45 dell'*Opinione Letteraria* contiene le seguenti materie:

Gli amori di Giovanna Lenparta Scritti di Carlo — *Puglierchi*. C. 2. — *Frammenti poetici di Saffo*. Giovanni Fioretto — *Cuneolot* Salvatore Passeri — *Una consuetta sacra*. (Benedetto del vero) F. Biglioni II. — *Sandrina*. R. O. R. — *La gondetta* (Leggenda francese) Enrico Ballardi — *Cronaca di notizie utili*.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise di Roma

CIRCOLO ORDINARIO

Pres. comm. Cardona — P. M. Serra
Dif. Randanini.

Udienza del 7 novembre.

Nei primi mesi di quest'anno, il negoziante all'ingrosso di farine, Gismondi Candido, si accorse, per varie fotte, che dal cassetto del banco ove si custodivano i denari ricavati dalle vendite della giornata, mancavano delle piccole somme. Sapettando di un suo nipote, che teneva quale garzone, lo licenziò ad onta delle sue vive proteste d'innocenza. Al suo posto pose il giovine Piermarini Augusto, del quale aveva grande stima e fiducia, ma le sottrazioni continuarono ancora.

Volendo venirne a capo, padrone e garzone stabilirono un sistema di sorveglianza, e non tardarono a cogliere in flagranza il vero ladro. Il 3 maggio si era verificata la mancanza del cassetto di lire 47, e fu la terza sottrazione. Il Gismondi, nella mattinata Cipriani Luigi, mentre non un chiodo forzava la scrittura e stava per impadronirsi di vari biglietti di Banca. Il Cipriani che lavorava ad una grande fabbrica lì vicino per conto del Gismondi, cogliendo il momento che il magazzino era incustodito sorvolava 'il suo doppio mestiere di muratore e di ladro.

Convinto della sua reità venne condannato a 3 anni di reclusione ed alla sorveglianza speciale per anni 4 dopo scontata la pena.

Il fatto avvenne a Civita Lavinia.

Offerte ricevute dall'Amministrazione dell'*Opinione* per i danneggiati dalle inondazioni :

16ª lista.

Somma precedente L. 1242 20
Società Filodrammatica di S. Anastasio, per gelo in Colle . . . L. 30 —

Totale L. 1272 20

che vennero oggi, 8, versate al Comune di Roma, come risulta dalla seguente Bolletta, N. 2970, rilasciatasi dal Comune stesso :

Comune di Roma.

Il sottoscritto, cassiere del Comune sodetto, dichiara aver ricevuto dalla Direzione del giornale *L'Opinione* la somma di lire millecinquecentosettandue e cent. 20, che disse per obbligazioni raccolte a tutto il 6 del corrente mese, a favore di N. 7, in soccorso degli inondati dell'Alta Italia.

Dal Campidoglio, li 8 novembre 1882.

Il cassiere comunale
G. Guidi.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Madamigella della Seiglière si replica anche stasera al Teatro Valle, e richiama del pubblico. Crediamo che se ne darà una terza ed ultima replica domenica. La nuova commedia di Cinino, *Altri usi*, andrà in iscena lunedì.

— All'Argentina lotto era sconcidiuse, ma la signora Urbani, preoccupandosi delle condizioni delle cose della sua nuova scritturata, seppe a riaprire la trattative, facendo tali patti all'impresa che rendono testimonianza del suo nuovo buono e generoso. Pare dunque stabilito che avremo sei rappresentazioni della *Saffo*.

— Abbiamo già pubblicato una lettera cordiale pubblicazia del maestro Sperimenti alla signora Imporia, che eseguì la sua opera *Arrigo II* a Voghera. Ora pubblichiamo un'altra lettera, che il suddetto maestro indirizzò ad un egregio baritono romano, il signor Sirani, che cantò in modesima opera :

Eccegio signore,

Non so se vi ricordate, ma per un bisogno vivissimo del cuore, sento il dovere di esprimervi la mia più sentita riconoscenza per quel grande impegno che vi spiegaste nell'esecuzione del mio *Arrigo II* a Voghera.

Le vostre ravissime doti d'artista e di cantante elette, unite alla non meno forte di *Edmondo* un rilievo ed un'importanza che le non avrei immaginato poter ritrarre dalla mia musica.

Vostro dev.mo
ANTONINO PALMINTERI.

Voghera, 26 ottobre 1882.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Il palazzo del Cinquecento. — Leggiamo nella *Nazione* di Firenze :

« Sono cominciati i lavori per la completa rinnovazione del pavimento del salone del Cinquecento, e il bisogno non mancava davvero. Il pavimento, infatto che a semplici mattoni, sarà eseguito con mattoni quadrati, mantenendo la linea di pietra che vi cinteveano e che riproduce il disegno degli scompartimenti del sofero sottito.

« Questo restauro portarà per conseguenza quella parte inferiore delle pareti di levante e di ponente, che saranno eseguite a buon fresco. Gli ornati, le pitture e gli affreschi, che fan così bella mostra di sè nella parte superiore di tali pareti, varranno lì cosi dalla polvere che vi si trova sopra ammassata; e contiti i lavori del pavimento, si collocheranno di nuovo alla parete del salone una parte dei gruppi in marmo che furono trasportati al Museo Nazionale quando il salone fu ridotto ad asta parlamentare. »

Buone tumultuose. — Il *Caffaro* di Genova scrive :

« Ieri sera, verso le 7, accadava un grave tumulto in piazza del Carrobe.

« Erano dugento e più donne del quartiere, una frotta di mascelli, che avevano fatto ocreolo sotto la finestra della casa posta al n. 2 dell'angolo del vico di Sacrafagnese, e strepitavano ed accendevano cavoni di paglia, e lanciavano pietre contro i vetri delle finestre, e vociavano a squarciagola, perchè volevano fare giustizia sommaria sopra una certa « Main di risi, » madre d'una giovane suicidatasi or sono alcuni giorni, e ritenuta da esse causa unica di quel fatto deplorevole.

« Tutto il quartiere del Carmine era sconcpra, e solare figurarvi che razza di confusione, di chiasso, di pazza, tra i pacifici abitanti del luogo.

« La scena tumultuosa durò parecchio tempo, finchè non furono arrivati gli agenti della questura, i quali si recarono colà, e mezzo all'ordine quello donne, trasportarono altrove, sotto protezione, la « Main di risi, » stanza sfatta indegnata da quella dimostrazione e da quei fuochi... non di bengala. »

Ferrovia Novara-Pino. — Il *Corriere Mercantile* di Genova pubblica il seguente programma, stabilito per la quella Giunta municipale, per l'inaugurazione della ferrovia Novara-Pino :

« La mattina del 16 corrente partirà il treno inaugurale, diretto alla frontiera svizzera, portando tutte le rappresentanze invitate alla festa.

« Refezione a Novara e pranzo a Pino.

« La sera stessa il treno ritornerà a Genova con l'ultima corsa. Attenderà gl'invitati tedeschi, svizzeri ed italiani, alla stazione, una rappresentanza del nostro Municipio.

« Le principali vie della città saranno illuminate a trattenamento.

« All'indomani, due treni di piacere partiranno da Genova, uno per Savona e l'altro per Santa Levante.

« La Compagnia Florio-Rubattino metterà a disposizione degli invitati uno dei suoi piroscafi per una gita in mare.

« Alle 6 pomeridiane avrà luogo un gran pranzo di 500 coperti, nel salone del palazzo Ducale, ed'quale saranno invitate le autorità governative, giudizie, i rappresentanti tedeschi e svizzeri e la stampa.

« La sera, grande illuminazione di via Roma e piazza Corvetto; quindi ricevimento degli invitati al Municipio, ed una Camillo Sivori suonerà il violino di Paganini.

« Il giorno 20, al tocco, gli invitati saranno accomodati alla stazione dal rappresentanti del nostro Municipio. »

Il ritorno del tenente Bove. — La *Gazzetta di Genova* scrive :

« Ieri abbiamo annunziato l'arrivo, col vapore *Europa*, del tenente Bove e compagni, di ritorno dalla spedizione scientifica alla Terra del Fuoco.

« Abbiamo da Buenos-Ayres che l'istituto geografico Argentino, che fu il più caldo fautore e attivo preparatore della spedizione, ha fatto omaggio al tenente Bove d'argento. Al tenente Bove e al comandante Pistrabuna furono consegnate le medaglie d'oro e al gruppo, formato dal capitano Corsa quale d'argento, i membri subalterni della spedizione avranno il diploma di membri effettivi dell'Istituto senza i doveri inerenti.

« Le medaglie portavano in un lato questa iscrizione: *Expedicion Austral* 1881-1882 nello stesso dell'istituto, cioè quattro stelle raffiguranti la Croce del Sud o il lemma: *fulgentia sidera socant*; — dell'altro lato le parole *Instituto geografico Argentino* collo scudo nazionale.

« La consegna di queste onorificenze ebbe luogo nel locale dell'istituto geografico Argentino, con grande solennità e all'intervento dei più ragguardevoli personaggi di quella Repubblica. »

La divisa dei muovi gen. comandanto. — Il maggiore generale non mistarito farà uso della divisa prescritta per gli altri maggiori generali dell'esercito, non per che :

1° Sul bavetto avrà in ricamo d'argento il fregio stabilito per gli ufficiali commissari;

2° Sul nodo trifoglio della cordellina avrà, in metallo dorato la rilievo, un fregio consistente in due ramoscelli di quercia intrecciati.

Tiri a segno. — L'altro ieri si è riunita sotto la presidenza del generale Casanova e coll'intervento degli onorevoli Pelloux, Bonacci e Baratieri, la Commissione per i tiri a segno. Essa ha proseguito il suo lavoro di compilazione del regolamento per la esecuzione della legge in vigore, lavoro che sarà terminato fra pochi giorni.

Biografie. — Leggiamo nella *Provincia di Portomaurizio* :

« Domenica scorsa un giovane pionmontese, sedato sul cassetto del suo biroccio, aspettava pazzente il resso dell'ora e mezza, la, visino al cassetto del Prino. All'avvicinarsi del treno impaurcosì il cavallo e scattò in estasa di rigore. Nell'urto però miserevolmente l'orsone, e il cavallo fu fatto a brandelli. »

— *L'Assenire* di Cagliari scrive : « Nel 1° antisto, un carabiniere della stazione di S. Pantaleo, volendo esperimentare la potenza del nuovi fucili, tolse dalla rastelliera il moschetto del vice brigadiere che custodiva la caserma, e, postosi in grilletto, uscì il proiettile, che andò a colpire un altro carabiniere, il quale rimase all'istante cadavere. »

Il Padre Passaglia. — *L'Unità Cattolica* conferma che il P. Carlo Passaglia è tornato in grazia del Vaticano. Il giornale clericale torinese scrive :

« La lotta fu lunga e viva nell'animo suo, ma si fino vinse in lui il buon partito, e concbiuse : *Ho ad Patrem meum*. Fin dal passato settembre fece giungere nelle mani del Santo Padre una solenne dichiarazione, ed il suo pentimento gli arriva la *Cosa paterna.* »

Pubblicazioni

Il sig. De Rossi, capitano marittimo e socio della Società accademica Indo-cinese, ci ha inviato una copia della sua pubblicazione sui *Venti e correnti dell'Oceano Indiano* che vede la luce in questi giorni.

Il capitano De Rossi, attualmente assente dall'Italia per una missione commerciale nei porti dell'estremo Oriente, ha voluto tuttavia conservare a beneficio degli inondati delle provincie venete ed ha stabilito che il totale della vendita della sua opera venga inviato dal Comitato di soccorso pella quale essa trovasi vendibile.

Il n. 45 del 5 novembre dell'*Illustrazione Universale* contiene : La seconda festa dell'*Opinione* a Genova. Il trionfo di Checco (Cieco e Cola) — La grande cometa del 1882 (professore Celso Fornioni) — Arsah (Il sultano). — Il nuovo Re di Grecia — Ritratti della principessa Isabella di Baviera, sposa di S. A. R. il principe Tommaso, duca di Genova; di Salvatore Betti — La grande Cometa del 1882, vista dall'Osservatorio di Rera (3 disegni) — San Francesco d'Assisi, statua di Giovanni Duprè — Vedute d'Assisi (6 disegni presi dalla II. nave *Garibaldi*) — Indigeni di Assab (Danakil) e ufficiali della *Garibaldi* (2 disegni).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 7 corrente, contiene :

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. R. decreto, che scioglie l'amministrazione di parecchie opere pie di Palma Montecciaro.

3. R. decreto, che erige in corpo morale il pio lascito Lisi, in Aletri.

4. R. decreto, che autorizza la Società per Cervina e C.ª Banco Credito napolotano.

5. R. decreto, che autorizza la Banca popolare di Franzavilla al Mare.

6. Relazione a S. M. e R. decreto, che autorizzano, dal fondo spese impreviste del bilancio definitivo di previsione della spesa del ministero del tesoro una prolovazione di lire 23,000.

La Direzione generale del telegrafi avvisa :

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, fondatosi in Berna, annunzia, che il cavo fra Salsto-Lucie e Saint-Vincent (Indie occidentali), è interrotto, e che i telegrammi per St-Vincent e Barbadoes sono spediti coi migliori mezzi senza cambiamento di tassa.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, annunzia, che la linea egiziana fra il Cairo e Soualkin (Mar Rosso) non è ancora aperta alla corrispondenza internazionale, e che perciò i telegrammi per Djedda e La Mecca spediscensi per posta da Suez.

NOTIZIE ULTIME

Consiglio di ministri

È imminente un Consiglio di ministri, nel quale verranno deliberate le basi della nuova convenzione. Ci si assicura che fra questi verrà compreso il barone Blanc, segretario generale al ministero degli affari esteri.

Opere pubbliche

Il *Giornale dei lavori pubblici e della strade ferrate* dell'8 corrente annunzia che dal 1° gennaio al 31 ottobre sono state autorizzate 1107 opere pubbliche per l'importo di 210,900,590 lire.

Elezioni politiche

(Telegrammi dell'*Agenzia Stefani*)

Trapani, 7. — Rimitato definitivo delle elezioni. — Inscr. 18,557. Vot. 14,797. Maggiori voti 6976. Superbi 6253, Corleo 5453, Sangiuseppe 5231, Damiano 4764, Calvino 4573.

Inondazioni

(Telegrammi dell'*Agenzia Stefani*)

Rovigo, 7. — Il Po ed il Canal Bianco continuano a decrescere. Il Po è a 0,13 sopra guardia. Il Canal Bianco è a 0,20 sopra guardia. La Fossa Polesella è a 0,30 sopra guardia. L'inondazione del Polesine scorrerà a 0,40 sotto guardia; quella dell'inferiore a 0,47 sotto guardia. Il dislivello delle acque è di 2,11.

Il tempo è coperto.

Rovigo, 8. — Ad iniziativa degli onorevoli deputati Bertani, Marchieri, Parenzo e Sani si tenne un'assemblea imponente con l'intervento dei cittadini, dei presidenti dei consorzi e dei notabili, per discutere i mezzi di lenire i disastri dell'inondazione. Si votò un ordine del giorno che domanda al governo ed al Parlamento la continuazione delle beneficenze ai contadini, dei sussidi ai sfrattati, ai piccoli possidenti ed ai consorziati. Si delibera di domandare prestiti a lunga scadenza per i possidenti; l'abbuono alla provincia del debito arretrato; la esenzione di opere idrauliche; l'esonero del contributo per la piena; l'omissione di proratti in favori dei consorzi e dei comuni, i quali dovrebbero essere destinati a costituire la stabilità. Si votò pia raccomandazione per l'immediata chiusura della rotta di Legnago e per provvedimenti radicali di difesa e di riorganizzazione del sistema idraulico della provincia.

Rovigo, 8. — Il Po ed il Canal Bianco continuano a decrescere. Il Po è a 0,13 sotto guardia; il Canal Bianco è a 3 12 sopra guardia. La Fossa Polesella a 0 60 sotto guardia. L'inondazione del Polesine è ridotta a 11, quella dell'inferiore a 2 24. Il dislivello delle acque è di 2 09. Folta nebbia.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Ravenna, 7. — Il *Raccomandato* annunzia che la causa per l'esposizione dei due carabinieri di Filetto sarà deferita alle Assisie di Perugia.

Alessandria d'Egitto, 7. — Lord Dufferin è arrivato.

Panama, 7. — Si ha da Lima :

« Le trattative di pace fra il Chili e Calderon sono fallito. Dicesi che Calderon sia stato incarcerato. »

Cairo, 7. — Il cholera regnoe di Gedda smentisce l'esistenza del cholera alla Mecca.

Budà-Pest, 7. — Stasera la Delegazione ungherese riunita in Comitato discusse il bilancio dell'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina. Il ministro Kallay, rispondendo a numerose interpellanze, espose le cause della insurrezione, che egli attribuisce all'antipatia di quelle popolazioni rigardo a tutti gli amici ed a tutte le istituzioni straniere, alla influenza montenegrina, e ad altre condizioni locali. Onde consolidare la situazione dell'Austria-Ungheria nei paesi occupati, sarà necessario lasciarvi a mezzo qualche tempo un numero sufficiente di truppe, organizzarvi un'amministrazione solida coi suo centro a Serajevo, e impedire l'influenza montenegrina con certe precauzioni da prendersi prossimamente. Per la soppressione del brigantaggio progettiasi la formazione di una colonna volante composta di 300 volontari, i predetti dalle imposte aumentano. La questione agraria deve essere risoluta in modo conforme agli interessi locali del paesi. Il reclutamento si farà nel 1883 come venne fatto nel 1882. non vi è stato gran numero di diserzioni fra le reclute.

Il discorso fu acclamato.

Cairo, 7. — Un decreto toglie ai tribunali misti le cause relative al regolamento delle indennità; una Commissione speciale sarà nominata *ad hoc*.

New-York, 7. — In 33 Stati le elezioni dei membri del Congresso, degli alti funzionari del governo federale e dei membri delle legislature locali, diedero risultati favorevoli ai democratici.

Manilla, 7. — È scoppiato un nuovo uragano.

Costantinopoli, 8. — La Porta fece ad ambasciate di Noailles nuove osservazioni riguardo agli affari di Tunisi.

Londra, 8. — Il *Daily-News* ha da Costantinopoli che la Porta vorrebbe riunire una Conferenza europea per definire la questione tunisina.

Cadice, 7. — È arrivato e partito per la Plata il postale *Nord-America*, della Società Lavarello.

Venezia, 8. — Stamane giunse con un piroscafo del Lloyd austro-ungarico S. A. I. l'arciduca Alberto d'Austria, il quale ripartì subito per Alessandria.

Milano, 8. — Le LL. AA. II. i granduchi di Russia Sergio e Paolo sono partiti stamane pel Gottardo.

S. A. I. il granduca Costantino partirà domani.

F. DARCAIS, Direttore.
Raffaele Giovanni, Gerente.

Partenze dei Piroscafi della Navigazione Generale Italiana e Florio-Rubattino (Vedi avviso in quarta pagina).

VENDITA DI STABILI DEMANIALI

Avviso d'asta, n. 1899 - (Vedi 4ª pagina)

SEMI FUNGHI

L. 5 la scatola per la istruzione per il metodo di coltivarli. — Dirigersi all'Agenzia dell'Opinione, aggiungendo 50 centesimi per le spese di pacco postale.

AVVISO

L'Amministrazione dell'*Opinione* cede in seconda letture, un giorno dopo l'arrivo, ed a L. 10 per trimestre franchi a domicilio, i seguenti giornali esteri:

Die Post . . . . di Berlino.
Berliner Tageblatt . . id.
Le Soir . . . . . di Parigi.
Le Petit Marseillais di Marsiglia.

Tipografia dell'*Opinione*.

BORSE DI COMMERCIO

BORSE ITALIANE

VALORI	Roma	Firenze	Genova	Milano	Torino
	6	6	6	6	6
Rendita Italiana 5 %	90 10	90 00	90 07	90 05	90 07
» » contanti	—	—	—	89 85	89 90
» » fine corr.	87 60	—	—	—	—
Prestito Blount	87 90	—	—	—	—
» Rothschild	93 50	—	—	—	—
» Cattol. 1860-64	—	—	—	—	—
Obbligaz. ecclesiastiche	—	—	—	—	—
Consolidato Turco	—	—	—	—	—
Banca Italiana	—	—	2115	—	2115
» Romana	1040	—	—	—	—
» Toscana	—	—	—	—	—
» Torino	—	—	—	—	—
» Generale	852 50	—	—	—	—
» Nazionale	—	—	—	—	—
» Sarda	—	—	—	—	—
Credito Mobiliare	—	—	740	—	740
Azioni meridionali	—	—	496	—	—
Obbligazioni id.	—	—	—	—	—
Buoni id.	—	—	—	—	—
Azioni Ferrovie Romane	—	—	—	—	—
Obbligaz. Sarde sovra a	—	—	—	—	—
» » » b	—	—	—	—	—
» » » c	—	—	—	—	—
Postalebane	—	—	—	—	—
Palermo-Trapani 1ª em.	—	—	—	—	—
» » 2ª »	—	—	—	—	—
Azioni mag. austriache	574	—	—	—	—
Ferrovie Meridionali	491	—	—	—	—
Gas romano	1003	—	—	—	—
Acqua marcia	633	—	—	—	—
Banco di Roma	—	—	—	—	—
Immobiliare	—	—	—	—	—
Società d'agio	1005	—	—	—	—
Compless. alati	1005	—	—	—	—
Cartelle fondiarie	433	—	—	—	—
Cambi: su pi. Francia	100 95	100 95	101 —	100 95	100 90
» Londra 3 mesi	25 19	25 14	25 19	25 20	25 20
» » a vista	25 19	25 14	25 19	25 20	25 20

BORSE ESTERE

VALORI	Parigi Apertura	Parigi Chiusura	Parigi Dopolavori	Vienna	Berlino	Londra
	—	—	—	—	—	—
Rendita francese 3 %	114 85	114 97	115 02	—	—	—
» » 5 %	80 90	80 75	81 12	—	—	—
Ammortis. antico 3 %	81 85	81 12	—	—	—	—
Rendita italiana 5 %	—	89 60	89 67	—	88 90	88 —
» » 3 %	—	—	—	—	58 90	58 —
Consolidato inglese	102 7/16	102 1/8	—	—	—	101 7/16
Rendita austriaca carta	—	—	—	77 15	—	—
» » argento	—	—	—	78 40	—	—
» » oro	—	—	—	—	—	—
Banca di Francia	—	—	—	—	—	—
» Ottomana	653	653	653	—	—	—
» Italiana	—	—	—	—	—	—
Credito Mobiliare francese	63 1/2	63 7/16	63 1/2	—	—	—
» » spagnuolo	12 5/8	12 5/8	12 5/8	—	13 25	13 —
Obbligazioni ferrovie	—	—	—	—	99 3/4	—
Azioni Suez	653	653	653	—	—	—
» Panama	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni id.	—	—	—	—	55 10	—
Azioni Lombarde	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni id.	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	—	—	695	—	—	—
Obbligazioni id.	—	—	—	—	—	—
Banca ottomana	—	—	322	—	—	—
Obbligazioni id.	—	—	—	—	—	—
» di tabacchi Turchi	—	—	—	—	—	—
» di Parigi	—	—	—	—	81 10	—
Azioni Cambio italiano	—	—	—	—	—	—
Parti civili	—	—	—	—	—	—
Azioni Panama	493 —	494 —	—	—	—	—
Parti civili	—	—	—	—	—	—
Azioni Cambio	—	—	—	—	—	—
Parti civili	—	—	—	—	—	—
Ferrovie austriache	—	—	—	251 —	000 00	—
Lombardo ordinari	—	—	—	141 50	242 —	—
» obbligazioni	—	—	289 —	—	—	—
Azioni Ferrovie romane	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. sopra Parigi	—	—	—	—	—	—
» » Londra	—	—	—	47 25	—	—
Lots Italiens	—	—	95 93	119 90	90	90 18 1/2
Turchi	—	—	—	69 80	—	—
Rublo	—	—	—	—	208 15	—

NOTIZIE DI BORSA

Roma, 8 novembre.
Mercato inattivo. Rendita per contanti sostenutissima 87 e 90 emissioni — per fine corrente 90 07 1/2.
Nominali i Prestiti.
Emissione 1860-64 91 50.
Blount 88 00.
Rothschild 93 50.
— Azioni Banca Generale 650.
Nominali gli altri valori ed ai soliti prezzi.
Cambi :
Francia a tre mesi 100 12 e mezzo.
Londra 25 19.
Oro 20 25.

Bollettino Meteorico dell'Ufficio Centrale di Meteorologia — Roma

8 Novembre 1882 (ore 8 ant.) *

Stazioni	Barometro	Cielo	Mare	Temper. Max.	Min.
Belluno	708,3	3/4 coperto	—	10,6	4,8
Domodossola	707,6	1/2 coperto	—	10,6	8,0
Milano	708,3	sereno	—	12,6	9,6
Verona	707,6	sereno	calmo	14,6	10,4
Torino	707,5	sereno	—	13,6	7,2
Parma	707,7	sereno	—	12,7	7,0
Modena	707,8	sereno	—	15,4	10,8
Genova	707,2	tutto coperto	mosso	14,8	9,6
Pesaro	707,7	1/2 sereno	calmo	14,8	9,6
Forlì	707,7	sereno	calmo	13,2	11,4
Ravenna	707,5	piaggia	—	17,6	11,2
Urbino	708,6	sereno	—	14,8	11,6
Ancona	707,5	1/4 coperto	calmo	13,5	8,2
Livorno	708,0	tutto coperto	calmo	16,0	12,2
Perugia	708,6	sereno	—	15,6	8,8
Camerino	708,4	3/4 coperto	—	13,8	5,2
Portoferraio	708,0	1/4 sereno	calmo	13,2	11,4
Aquila	709,6	sereno	—	13,4	4,6
Roma	708,4	1/2 sereno	—	16,6	8,2
Foggia	708,1	sereno	calmo	18,8	8,1
Napoli	708,0	sereno	calmo	18,8	12,1
Potenza	709,7	3/4 coperto	—	14,8	7,0
Lecce	708,3	nebbioso	—	19,8	13,4
Cosenza	709,4	sereno	—	19,2	10,8
Cagliari	707,3	sereno	calmo	16,6	9,0
Palermo	709,7	tutto coperto	calmo	21,0	13,2
Catania	709,6	sereno	—	17,4	9,9

* Un mese prima corrisponde alla stessa ora del giorno successivo Porto del Popolo, Via Flaminia, Cavalcavia n° 1.

Per un mese . . . . . L. 2.

TARIFFA DELLE CORSE

Corse ordinarie:	da 1 cavallo	da 2 cavalli
Dalla stazione centrale a		
Via in poste (carrozze da nolo)	2.00	3.00
Via in poste (Corriere Posta del Popolo)	1.50	2.50
Via Appia, Caracalla e Ostiense	2.00	3.00
Per un'ora	1.75	2.50
Per ogni mezz'ora successiva	0.75	1.00

SPETTACOLI D'OGGI

Valle. — *Madamigella della Seiglière* (ore 8).

Costanzi. — *Ernani* (ore 8).

Argentina. — Riposo.

Metastasio. — *I cinque talismani*, opera-ballo (ore 6 1/2 e 8 1/2).

Manzoni. — *Robattito il bandito*, operetta (ore 8 1/2).

Rossini. — *Music Scovia* (ore 8).

POSTE E TELEGRAFI

Ufficio Centrale, piazza S. Silvestro.

Ufficio succursale nella piazza Piazza Montecitorio — Via Colonna, n. 106 — Stazione Centrale della ferrovia Roma-Napoli. — Via Nazionale, n. 90-A — Via Borgo Nuovo, n. 7 — Via Merulana, n. 41 — Via Cavour, n. 25 — Stazione, n. 30.

Uffici succursali dei telegrafi: — Piazza Arcoali, n. 32 — Piazza S. Bernardo, n. 4 — Piazza Poli, n. 18 — Piazza S. Silvestro, n. 28.

UFFICI GOVERNATIVI DELLA PROVINCIA DI ROMA

Prefettura, palazzo proprio, piazza SS. Apostoli.

Tribunale di Stato, via dell'Emiciclo.

R. questura di Roma e circondario, via SS. Apostoli.

Direzione provinciale delle poste, piazza S. Silvestro.

Direzione compartimentale dei telegrafi, piazza S. Silvestro.

Ufficio centrale del genio civile, palazzo provinciale, piazza SS. Apostoli.

Ufficio tecnico governativo per la bonificazione dell'agro romano e ufficio postale per i lavori del Tevere, palazzo provinciale, via Ripetta.

Ufficio tecnico del macinato della provincia di Roma, via Monte della Farina, n. 64-A.

Ufficio di leva, via della Missione ex-convento.

Registro e Demanio *fr Circolo*, atti civili e successioni; *2° Circolo*, atti giudiziali e successioni; bollo straordinario e manomorta, tabacchi, via Monte della Farina, n. 64-A.

Ispezia distrettuale e catasto, via Monte della Farina, n. 64-A.

Dogana principale di Roma, piazza della Terra.

Ispettorato e luogotenenza delle dogane e gabelle, ponte di Ripagrande.

BANCHI

Monti pontificii. — Valentini e Strozzi - Salviati e c. — Depositi Sacro e Profano — Ospedale Santo Spirito — Istituto Nazionale di Credito — Banco di Roma — Società Romana per Imprese e Costruzioni — Società Generale per l'esercizio di Credito — Società Romana per l'esercizio di Credito — Ambasciate succursale presso la R. Zecca, n. 3.

San Giovanni Laterano, Monaco cristiano, Ingresso libero in tutti giorni feriali, dalle 10 a.m. alle 3 p.m.

Monti Capitolini. — Museo — Statuario — Pinacoteca — Ingresso libero.

Ingresso tutti i giorni nei palazzi nella Piazza di Campidoglio dalle 10 ant. alle 3 p.m. tasse escluse.

Museo di Collegio Romano — Ingresso, via del Collegio Romano — Orario: Feriali dalle 10 ant. alle 3 p.m.

Museo di Collegio Romano, 27, dalle 9 ant. alle 3 p.m. tutti i giorni, tasse L. 1. Galleria, via della Missione ex-convento. Feriali via della Quattro Fontane, dal mezzogiorno alle 3 p.m.

Barberini, Sant Pietro del Popolo, dalle 3 alle 4 p.m. ogni mese.

Colonna, piazza Colonna, in piazza 26. Aprile, dalle ore una alle 3 p.m.

Castel S. Angelo. — I permessi si ritirano al Castel S. Angelo, in via del Borgo.

Colonnello. — E. Sobeiano — S. Calisto, nella Sacrestia — Del Medico — Scavi di Via Latina — Pelasgico.

Comune di Roma — Museo Capitolino, via del Campidoglio — Ingresso dalla Piazza del Campidoglio, dalle 10 ant. alle 3 p.m. — Galleria, via della Missione ex-convento, dalle 9 ant. alle 4 p.m.

Biblioteche. — Alessandrina all'Università — Vittorio Emanuele al Collegio Romano — Casanatense alla Minerva.

Ville. — Borghese, aperta domenica martedì, giovedì e sabato dal mezzogiorno — Pamfili, aperta domenica martedì, giovedì e sabato dal mezzogiorno — Villa Ludovisi, aperta domenica martedì, giovedì e sabato dal mezzogiorno.

FERROVIE

Partenze da Roma-Termini, ogni ora da 10 antimeridiane a 10 pomeridiane.

Partenze da Roma-Trastevere, ogni ora da 10 antimeridiane a 10 pomeridiane.

Partenze da Roma-Porta Maggiore, ogni ora da 10 antimeridiane a 10 pomeridiane.

Partenze da Roma-Porta San Giovanni, ogni ora da 10 antimeridiane a 10 pomeridiane.

Partenze da Roma-Porta Portese, ogni ora da 10 antimeridiane a 10 pomeridiane.

Partenze da Roma-Porta Pia, ogni ora da 10 antimeridiane a 10 pomeridiane.

Partenze da Roma-Porta del Popolo, ogni ora da 10 antimeridiane a 10 pomeridiane.

Partenze da Roma-Porta Salaria, ogni ora da 10 antimeridiane a 10 pomeridiane.

Partenze da Roma-Porta Nomentana, ogni ora da 10 antimeridiane a 10 pomeridiane.

Partenze da Roma-Porta Maggiore